

Arte del Novecento

[Stampa](#)

Di Administrator

**Il ritorno del Futurismo**

A cento anni dalla pubblicazione del manifesto del movimento, numerosi appuntamenti in Liguria per celebrare il centenario del Futurismo.

Uno spettacolo, “**FuturistiSiti**”, aperitivi e cene legati al Futurismo toccheranno diverse località della Liguria e avranno a corollario anche un concorso per le scuole superiori. Tutto in vista del centenario della nascita del movimento futurista nel 2009. Col patrocinio della Regione Liguria, della Provincia di Genova, del Comune di Sestri Levante e The National Italian American Foundation, ‘FuturistiSiti’ intende far conoscere la fantasia e la maestria dei futuristi. “Vogliamo recuperare il più importante movimento culturale del Novecento – ha detto l’organizzatore degli eventi, il poeta **Angelo Cacciola Donati** – vogliamo sdoganarlo dal fascismo evidenziando invece l’eminente e rivoluzionario contributo dato dal movimento artistico futurista a tutta la società del tempo”. Nelle cene e negli aperitivi ci saranno vari spunti offerti al pubblico coinvolto nella creazione di poesie e suoni.



Depero, Fortunato – Festa della sedia , 1927 – Tarsia in panno, 330x257cm – Mart, Rovereto

Lo spettacolo invece mixerà audio originali degli anni Venti e Trenta e l’elettronica, ripercorrendo opere di **Jarry**, di **Depero** piuttosto che **Majakoskij**. Il concorso FuturistPremium, alla prima edizione, è aperto alle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie liguri, invitate a creare opere digitali visive, musicali, letterarie o mixando i generi (iscrizione entro il 31 gennaio 2008). Infine lo spettacolo “FuturistiSiti” sarà in 38 località liguri, tra cui Sarzana, La Spezia, Monterosso, Genova (l’8 febbraio alla Sala Chierici della biblioteca Berio), Savona, Alassio e Imperia. Una serie d’eventi, quindi, che permetteranno di riscoprire e rivivere la dimensione e i contenuti artistici del Futurismo, quella che è stata un’avanguardia di matrice italiana, rivolta a tutte le arti, costantemente alla ricerca di un nuovo atteggiamento nei confronti del concetto stesso d’arte. Ciò che il futurismo rifiutava era il concetto di un’arte élitaria e decadente, confinata nei musei e negli spazi della cultura

aulica; in questa direzione, le manifestazioni previste saranno articolate in modo da coinvolgere luoghi diversi e inconsueti della città.

### **In rottura con l'arte tradizionale**

Il Futurismo è una delle principali avanguardie storiche del Novecento. Nasce in Italia nel 1909 con il Manifesto scritto dal poeta **Filippo Tommaso Marinetti** e pubblicato a Parigi su "Le Figaro". I futuristi, con una serie di manifesti, proclamano la rottura con l'arte tradizionale ed esaltano il mito della macchina, della velocità e del progresso. Il caos della metropoli, le folle che avanzano, i treni e le auto che sfrecciano, costituiscono le nuove immagini della pittura futurista. Nel Manifesto del 1909 Marinetti afferma provocatoriamente che l'automobile è più bella della Nike di Samotracia, il capolavoro della scultura greca antica conservata al museo del Louvre.



Giacomo Balla – Velo di vedova 1916 – Olio su tela, cm 105 x 110, Mart, VAF – Stiftung, Rovereto

Nel "Manifesto della Pittura" dichiarano necessario opporre all'arte antica una pittura dinamica, capace di catturare la velocità. Inizialmente le loro opere risentono ancora stilisticamente del Divisionismo, un movimento che nasce in Italia in concomitanza con il post-impressionismo francese. Presto il Futurismo si distacca dallo stile divisionista e adotta quella scomposizione delle forme, che anche il Cubismo in Francia stava sperimentando negli stessi anni. La "Ricostruzione futurista dell'universo", che **Filippo Tommaso Marinetti** aveva teorizzato nel primo Manifesto della Pittura Futurista, si attua nella seconda stagione del Futurismo, e coinvolge **Fortunato Depero** ed **Enrico Prampolini**, allievi di **Giacomo Balla**, che firmano con lui, nel 1915, il "Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo".

I futuristi esprimono in questo nuovo manifesto l'esigenza di un'arte totale, capace di influenzare tutti gli ambiti della vita: dalla musica alla cucina, dalla moda al teatro, dal design alla pubblicità. Nel Manifesto del 1915 scrivono: "Troveremo gli equivalenti astratti di tutte le forme e di tutti gli elementi dell'universo, poi li combineremo insieme secondo i capricci della nostra ispirazione".



Depero, Fortunato – Serrada, 1920, Tarsia in panni, cm 313 x 272 Mart, Rovereto



Commenti

Nuovo Cerca RSS

Commenta

Nome:

Titolo:

UBBCode:  **B**  */*  U         -colore-  -dimensio

[Chiudi finestra](#)